SOMMARIO

Il Prof. Tito Poggi, direttore del « Coltivatore », *ringrazia vivamente tutti i cortesi corrispondenti, collaboratori, abbonati, lettori che gli inviarono biglietti d'augurio pasquale. E ricambia di cuore gli auguri, ma non i biglietti per non perdere tempo, che è tanto prezioso, in un lavoro che oserei dire più meccanico... che sentimentale. Ma, ancora, grazie ed auguri!* T. P.

Note e Notizie

« Tutto è bene quel che finisce bene » dicono i francesi. E, se non sempre, spesso è infatti così. Finita bene è la crisi dell'Unione delle Cattedre Ambulanti, la quale Unione venne ora trasformata nell'*Ente nazionale per le Cattedre*; ente parastatale, anzi quasi statale addirittura. Sarà, questo, un bene? Me lo domando e non mi so rispondere.

Ma è certamente un gran bene che il Prof. E. Fileni rimanga a dirigere l'Ente. Egli resse l'Unione con tanto valore, abilità e tatto, che io non potevo immaginarmi una collettività di Cattedre ambulanti senza che Egli ne fosse il maestro di cappella. Congratulazioni dunque all'Amico valoroso, e anche al Go-

verno che lo ha confermato. Il posto è per lui, come lui è per il posto. (Per darmi aria potrei scriverlo in inglese...).

Vorrei felicitarmi anche con S. E. Bastianini che venne nominato Presidente dell'Ente. Ma Egli se ne va a Tangeri, Ministro plenipotenziario. Così che felicitazioni gl'invio di cuore, ma, come vedete, per ben altro motivo.

— Chi sarà dunque il nuovo Sottosegretario di Stato all'agricoltura? — E chi, quindi, il Presidente dell'Ente delle Cattedre? E poi, vi sarà veramente un altro Sottosegretario per l'agricoltura? O tutto si concentrerà negli altri Sottosegretari dell'Economia nazionale? — O perfino, come va sussurrando qualcuno, verrà di nuovo nominato un *Ministro* dell'agricoltura? —

Ah, cari lettori, non domandate a me queste cose! a me che ormai vivo in un cantuccio verde, e che alla Capitale vado soltanto quando mi chiamano, e mi ci fermo il meno possibile, non bazzico nei cosidetti circoli bene informati.

Vi dirò dunque tutto quando lo saprò di certo. E nulla di più facile che allora lo sappiate anche voi.

*

Soja. — Ma si scrive *Soja* o *Soya?* — Ecco: scrivono Soya gli stranieri per non pronunciare *Sosgia*. Ma noi possiamo scrivere Soja perchè si deve pronunciare *i;* e questa lettera, fra due vocali, è meglio sostituita dall'*j*.

Ma veniamo al sodo.

Si può ancora seminar Soja? Ma certo. E uno dei posti più adatti è la terra già seminata a granoturco. Insomma, invece dei fagiuoli che spesso si consociano al granoturco, si può seminar Soja ad esso consociata. — Con vantaggio? — Forse. Ma intanto, proviamo. Dev'essere un continuo provare in campagna. Provare in piccolo e coltivare in grande. Così cammineremo. L'agricoltura fu fino a jeri un po' troppo statica; la vogliamo oggi più dinamica. Avanti!

*

Mi scrive un agricoltore siciliano (1) come fa lui a *distruggere la gramigna*. Sentiamolo:

(1) Il nostro egregio abbonato Giuseppe Cammarana di Biscari (Siracusa).

« Nel *Coltivatore* del 28 Febbraio leggo nelle Briciole: il metodo per distrug-
« gere la gramigna; e cioè i lavori profondi estivi ed estirpazione a mano e
« bruciarla. Ora è mio dovere farle conoscere che c'è un altro rimedio da me
« sperimentato, più sollecito ed economico, per la distruzione della gramigna:
« Su di un appezzamento di duemila m.² di terreno l'ho distrutta completa-
« mente mediante 6 zappettature (raschiature volgarmente dette in Siciliano).
« Queste raschiature debbono iniziarsi al principio dell'estate quando il terreno
« è asciutto, per il periodo di tre mesi; cioè: una raschiatura ogni quindici
« giorni; qui appresso riporto alcuni dati economici per Ettaro:

« Vangatura a 35-40 cm. — Un uomo facendo are 1,50 al giorno occorrono 66 giornate del costo per Ettaro	L.	1056
« Zappettature (raschiare) 6 volte; occorrono per Ettaro in tutto « giornate 30	»	480
« Si ha utile (1) di	L.	576

— Certo: i lavori superficiali estivi sono un efficace mezzo di lotta contro l'infestissima gramigna. Però il conto presenta una lacuna. Infatti sta bene che colle 6 raschiature (Benissimo detto così anche in italiano) si arrivi a distruggere con assai minore spesa, la gramigna. Ma per quella qualsiasi coltivazione che si farà in quel terreno dopo la sgramignatura, basteranno le raschiature? E non occorrerà, forse, vangare o arare? Così impostato, il conto dovrà variare.

Tuttavia ripeto che i lavori leggeri d'estate sono buoni mezzi di lotta contro la gramigna. E ringrazio l'ottimo nostro abbonato-coltivatore siciliano d'avercelo riconfermato.

*

Saltiamo nell'Agro romano. Mi scrive, a proposito di *slittamento delle moto-aratrici*, il Segretario tecnico di un'università (2) agraria:

« A proposito di quanto Ella scrive sullo slittamento delle moto-aratrici la-
« voranti terreni in cui venne in precedenza sparso il letame, è capitato a me,
« in questi giorni, di dover ricorrere a due espedienti per impedire l'inconve-
« niente non lieve ».

« Avevo fatto spargere abbondante letame, nelle prime ore del mattino, su
« un terreno di questa Università agraria e, verso le ore 9, si iniziò il lavoro

---

(1) O, per essere più esatti, una *minore spesa* di L. 576. T. P.

(2) Queste *università* della campagna romana non sono, lo sapete, università di studî; ma beni rurali collettivi, oggi molto meglio condotti e amministrati che in passato. Il tecnico che mi scrive è l'egregio Perito agrario Pilo-Corrao Bucci, Direttore della università di Manziana.

« di aratura con trattrice *Fordson* munita di alti pattini. Ma gli *slittamenti* e « gli *impennamenti* frequenti della macchina, dovuti, sopratutto, al letame sparso, mi costrinsero a prendere due provvedimenti: il primo consistente nel « far rastrellare, da due ragazzi, il letame, gettandolo, successivamente, nei « solchi aperti; il secondo nel fare spargere terra secca zollosa sugli spazi che « erano stati occupati dai mucchi di letame e, in parte, nel far raschiare gli « spazi stessi con la zappa ».

« Mercè questi espedienti, il lavoro procedè abbastanza bene: con notevole « economia di tempo e con maggiore regolarità ».

E' presso a poco quanto indicai nel numero 9 anno corr. di questo periodico a pag. 267 e sono ben grato al bravo tecnico della sua conferma.

Se ne può concludere che molte sono le difficoltà che l'arte nostra ad ogni istante ci presenta; ma anche molte sono le soluzioni possibili dei problemi difficili (1). Volere e sapere equivalgono sempre a potere.

TITO POGGI.

(1) Tanto è vero che un altro dei nostri lettori mi ha pure scritto di un suo sistema. Ne parlerò prossimamente. T. P.

Note di frutticoltura

Il marchio nazionale alla frutta ed agli ortaggi che si esportano

Il Governo Nazionale ci ha fatto una grata sorpresa.

Alle ditte che si sottoporranno al controllo della sanità e della qualità delle frutta e degli ortaggi, sarà concesso di applicare sulle merci in esportazione, un marchio governativo che le accrediti all'estero.

Il controllo sarà fatto da esperti ispettori governativi, equiparati a ufficiali di polizia giudiziaria, a richiesta degli interessati. Le spese dell'ispettorato saranno sostenute dal reddito di una tassa di 20 centesimi per quintale, posta sulle frutta ed ortaggi esportati.

Riferisco sommariamente con quanto ho potuto rilevare dai comunicati dei giornali politici.

In tal modo si creano automaticamente delle *ditte controllate* vere e proprie, per la produzione ed il commercio delle frutta ed ortaggi, che si moltiplicheranno notevolmente col nuovo ordinamento corporativo agrario fascista.

Dobbiamo dire che questo è un primo passo, ma anche dobbiamo convenire che esso è ardito e geniale, dovuto all'iniziativa dell'Istituto nazionale per l'esportazione, che meglio di così non poteva incominciare.

Lo Stato in questo modo si rende garante della genuinità e della bontà della merce, assumendosi però una grande responsabilità, e ciò poteva fare soltanto il Governo Fascista che sa vincere ogni ostacolo pur di valorizzare giustamente i prodotti nazionali.

Così, saranno eliminate le manovre di boicottaggio all'estero, le astuzie d'imballaggio da parte dei nostri produttori e commercianti, non sempre dovute ad ignoranza. La concorrenza sui mercati esteri si farà a base di qualità poichè d'ora in poi, quale sarà l'esportatore che oserà spedire della merce senza che questa abbia il suo marchio nazionale?

Dopo la guerra, la nostra produzione frutticola ed orticola è aumentata ma non abbiamo raggiunto ancora l'esportazione dell'anteguerra. Confrontando i dati statistici del 1913 con quelli del 1926 espressi in milioni, si hanno le seguenti cifre:

Produzione	Ortaggi		Frutta	
1913 . . . milioni	Q. 33,5		Q. 26	
1926 . . . »	» 43,7		» 31,7	
in più dopo la guerra . »	Q. 10,2		Q. 5,7	
Esportazione				
1913 . . . milioni	Q. 3,2	L. 92,4	Q. 7,5	L. 258,3
1926 . . . »	» 3	» 1935,2	» 6,5	» 1250
in meno di esportazione »	Q. 0,2		Q. 1.--	
in più di valore		L. 1842,8		L. 991,7

Questi dati ci dimostrano che dopo la guerra noi consumiamo nell'interno una maggiore quantità di ortaggi e frutta, indizio di migliore alimentazione del nostro popolo; ma ci dimostrano anche che la nostra frutta e gli ortaggi hanno migliorato di qualità inquantochè il prezzo raggiunto supera il rapporto di uno a quattro, che ha il valore della moneta.

A favorire la nostra esportazione concorre anche il notevole m
glioramento del servizio ferroviario, ma occorreva un provvedime
energico — come è questo del marchio — per disciplinare il comm
cio dell'esportazione e per mettersi alla pari degli altri paesi che p
hanno lavorato bene prima di noi e che ora riprendono la loro
tività.

La coscienza frutticola per mezzo dei tecnici e degli agricolt
evoluti è entrata ormai in ogni regione italiana e vi penetrerà
cora di più quando noi, per mezzo delle Corporazioni sindac
comprenderemo che essere fascista equivale a dire agricoltore
borioso, istruito ed evoluto. Così pure per mezzo delle corporazi
economiche si potrà formare la coscienza commerciale dei prod
orto-frutticoli che da noi è abbastanza sviluppata, ma non ta
quanto si richiede per una merce così delicata e difficile a m
canteggiare.

Il primo passo è fatto; il secondo sarà quello di rendere obbli
torio il marchio per tutte le derrate che si devono esportare; il te
deve mirare a disciplinare i mercati interni poichè non è lecito t
lerare più oltre che in sfregio alle disposizioni sanitarie ormai co
ficate da tutti i regolamenti annonari, si continui a frodare il pu
blico e danneggiare la salute delle popolazioni.

Ho già dimostrato in una mia precedente Nota (vedi n. 31
Coltivatore 1926), che sui mercati di Parigi e Londra, le nos
frutta vengono a costare quanto da noi si pagano nelle città, co
differenza che a Parigi e Londra si godono le nostre frutta scel
e noi dobbiamo accontentarci di quelle che non conviene esporta

C'è troppa accondiscendenza e longanimità da parte delle autor
tutorie locali. Se l'agricoltore deve essere soggetto al controllo p
esportare, perchè non si deve fare altrettanto per fornire i merc
locali?

Va bene istituire un ufficio di controllo indipendente per l'esp
tazione, ma incarichiamo anche gli stessi ispettori che controllino
frutta e gli ortaggi che approvvigionano i mercati interni.

I frutticoltori capaci, non hanno nulla da temere per queste su
poste restrizioni. I frutticoltori retrivi saranno costretti a coltiv
meglio le loro piante ed a migliorare i loro prodotti, con maggiore b
neficio dalle loro campagne e progresso dell'agricoltura nazionale

D. TAMARO.

Jsate soltanto letame ben maturo

l Prof. Brétignière riporta sul *Journal d'agriculture pratique* i
i di una interessante prova di concimazione effettuata sull'ave-
dati che desideriamo siano noti anche ai lettori del *Coltivatore*.
iccome si trattava di misurare l'efficacia di un letame artificiale,
perienza cita i risultati anche di questa concimazione.

	per ettaro q.li	
	granella	paglia
letame di concimaia	26,1	39,5
letame artificiale	21,8	40,0
idem più concimi chimici	23,6	43,5
paglia più concimi chimici	14,9	35,6

iò che peraltro a noi più preme è il far rilevare l'evidente azione
nosa della paglia sulla produzione del cereale, malgrado l'ag-
ıta di concimi chimici; azione dannosa alla quale dovrebbero
sare quanti interrano letame paglioso, non maturato e non de-
posto in concimaie per insufficiente periodo di soggiorno in
ste.

l fatto era già noto; l'esperienza riesce a confermarlo in modo
lente; se pure la scienza non lo spiega ancora in modo sicuro.
ritiene da alcuni che le paglie forniscano elementi di nutrizione
nicrorganismi i quali provocherebbero poi la dispersione di azoto
stato libero. Certo le urine conservate fuori del contatto del-
ia e senza contatto con le paglie, si mostrano molto più ricche
zoto di quelle che sono state a lungo in contatto con la lettiera.
altri (Stazione sperimentale di Geneva - New York) si ritiene
la causa debba attribuirsi ad una azione tossica diretta che le
lie eserciterebbero sui semi al momento della loro germinazione
alla concorrenza che i bacterî del suolo e le piante coltivate si
bbero nei riguardi della loro nutrizione azotata.

omunque il fatto certo è questo: le paglie, non ridotte a so-
ıza umica, determinano perdite di azoto e perciò influiscono
a minore entità del raccolto.

ome si vede, non è tanto facile neppure concimare a letame ed
lauta concimazione di letame non maturo può essere più dan-
a che utile.

he dovrà dirsi di quegli agricoltori, i quali, a corto di letame.

lo tolgono quotidianamente dalla stalla per passarlo subito ai ca
pi? Sino a tanto che nel letame si vede la paglia ed il *burro n*
non è formato, deve ritenersi che il letame non è atto ad u
buona concimazione.

E che dire di quegli altri agricoltori i quali lasciano nei cam
tutta la porzione pedale degli stocchi del granoturco? — A parte
cattiva sistemazione del terreno che sarà conseguenza di que
negligenza, a parte le meno buone condizioni nelle quali fare
lavorare le seminatrici, si deve riflettere che tutto quel materi
non decomposto (tipo paglia) aggrava le non felici condizioni
fertilità dei campi, provocando dispersione di azoto.

Che cosa dovrà dunque farsi?

Lasciar maturare a lungo il letame, prima di spargerlo sui cam
e — per quanto riguarda altri residui vegetali, uso stocchi di r
liga — provocarne pure la raccolta, l'accumulo e la decomposizio

Il prof. Manvilli ha già scritto su questo periodico della pro
zione del letame artificiale secondo il metodo inglese. Si tratta
in sostanza — di stratificare il materiale paglioso cospargendolo
un concime azotato (la calciocianamide ha dato buoni risultati
di bagnare frequentemente ed abbondantemente la massa. Avvi
allora ciò che si verifica precisamente nella massa del letame,
la paglia si decompone perchè si trova in un ambiente alcalino

Alla Stazione di maiscoltura di Curno (Bergamo) il dott. Z
paroli ha formato con stocchi di granoturco e calciocianamide
letame artificiale che all'apparenza non differiva molto dal leta
consueto. Analisi eseguite alla Stazione di Rothamsted fissano
percentuali seguenti:

		letame	
		artificiale	naturale
azoto	%	0,48	0,37
acido fosforico	»	0,16	0,27
potassa	»	0,27	0,21
materia organica	»	12,60	11,10

Sembra dunque che valga la pena di raccogliere diligenteme
tanti residui vegetali che rimangono sui campi a compromettere
fertilità, per trasformarli in un buon letame artificiale sì, ma
maturato (1).

A. GIODA

(1) Ed ecco come le concimaje *a maceratoio* rispondono bene al fine, e
sono anche servire a far del letame colla paglia, pula ed altri residui. T. I

Nuove ricerche di climatologia agraria

Fino ad ora le nostre Stazioni di climatologia agraria si sono occupate prevalentemente delle classiche ricerche riguardanti la temperatura, la pressione barometrica, lo stato igrometrico dell'aria ecc. Io credo che forse nel futuro sarebbe opportuno che si desse maggiore importanza ad altri due fattori che sembrano avere una grande importanza come elementi costitutivi di un determinato clima. Intendo dire dell'elettricità e dell'energia radiante.

Attualmente si ha tendenza quasi a sostituire l'aforisma cartesiano « tutto è materia e movimento » con quello « tutto è carico di elettricità e di radiazioni ». Le radiazioni vengono considerate come costituenti essenziali dell'universo e fra queste e l'elettricità esiste una dipendenza continua in quanto non può sussistere una radiazione se non esiste un movimento non uniforme di cariche elettriche. La stessa luce, secondo Maxwel, non sarebbe che una corrente alternativa di altissima tensione, cioè il prodotto delle vibrazioni concordanti di un campo magnetico e di un campo elettrico perpendicolari fra loro.

Da quando De Romas della vicina città di Nerac ebbe l'idea di adoperare il cervo-volante per « se garantir de la foudre dans les maisons », e dopo che Lemonnier riconobbe che nell'aria esiste dell'elettricità in permanenza, l'attuale campo elettrico dell'atmosfera, numerosi studî ed esperienze elettriche furono compiute per sapere quale importanza poteva avere l'elettricità sullo sviluppo e sulla produzione delle piante. I risultati pratici sono stati relativi e solo nell'ultimo decennio il nostro illustre connazionale Alberto Pirovano si è giovato dell'elettricità per ottenere nuove forme nelle piante coltivate ed ha dato un forte impulso all'elettro-genetica.

Ora io mi domando se non sarebbe utile che fossero continuate le ricerche elettriche nel campo vegetale con una certa larghezza di mezzi, per meglio individuare questo nuovo elemento del clima e per rilevarne il valore effettivo sulla produzione agraria.

Sembra infatti naturale che un'atmosfera eserciti un'azione differente sulle piante a seconda della potenzialità quantitativa (valore medio in *volta* per m^3) e qualitativa del suo campo elettrico (contenuto per unità di volume di una quantità maggiore o minore di ioni positivi e di ioni negativi). Nell'aria troviamo sempre ioni po-

sitivi e ioni negativi che possono essere grandi ioni e piccoli ioni che sono animati da velocità differente. Inoltre i fenomeni di ionizzazione dei gas atmosferici sono causati fra il resto dalle radiazioni solari e dai *principî radio-attivi* che si trovano nel suolo. Ora non sarebbe possibile praticamente e con quali effetti, di modificare la potenzialità elettrica dell'atmosfera con l'aggiunta di sostanze radio-attive nel suolo? Le importantissime esperienze del Signor dott. Mario Bioglio rientrano in questo campo?

Il secondo fattore climatico è l'energia raggiante che comprende le diverse forme di radiamento elettro-magnetico. Ricordo le radiazioni visibili, le radiazioni ultra-violette, quelle infra-rosse, le radiazioni pertziane, le radiazioni X e quelle gamma del radio. Il celebre fisico R. A. Millikan, direttore dell'Istituto di tecnologia di California, ha ultimamente dimostrata l'esistenza anche di raggi ultra-x ed ultra-y che sono caratterizzati da un elevato potere penetrante per cui attraversano tutti i corpi senza subire un assorbimento notevole. Questi *raggi cosmici* non provengono dal sole, ma dagli spazî interstellari, colpiscono l'involucro gazoso del nostro globo e si trasformano in raggi ciechi che arrivano ovunque con una intensità sensibilmente costante (1).

Ognuna delle radiazioni sopra ricordate si differenzia per la speciale lunghezza d'onda e per la frequenza vibratoria; hanno una velocità nel vuoto di 300.000 chilometri al m'', si riflettono, si rifrangono e si polarizzano secondo le medesime leggi. Quando colpiscono i corpi, esercitano sugli stessi una pressione che i fisici chiamano pressione di radiazione. Questa pressione di radiazione è differente da raggio a raggio di diversa radiazione sicchè è differente l'azione biologica che esercitano, sulle cellule vegetali, le singole radiazioni. Gli studî futuri dovranno appunto definire il valore delle singole radiazioni sulla produzione delle piante e se e come sarà possibile utilizzarle praticamente nel progressivo sviluppo dell'agricoltura.

Io sono convinto che la fisico-chimica dell'atmosfera costituirà fra qualche anno una delle basi scientifiche della climatologia agraria e che il suo studio riuscirà fecondo e ricco di importanti risultati (2).

L. ZANOTTI.

(1) E torniamo così all'influenza degli astri sui viventi. Ah come è spesso nuovo l'antico! T. P.

(2) Divido la Sua convinzione, caro Zanotti! T. P.

La coltura del cotone nel bacino cotoniero
di Terranova di Sicilia

(Vedi numero precedente)

La semina. - Il tavolone.

Nella terza decade di Marzo comincia la semina del cotone.

Il sistema più generalizzato è quello della semina a spaglio; ma non manca chi semina a righe o a fossetti. Il seme viene coperto: o con l'aratro siciliano graduato in maniera di approfondire il meno possibile, oppure per mezzo del « tavolone ».

Fig. 14. — La « franchiata » col « tavolone ».

La semina si fa dopo una buona pioggia: ma quando questa si fa attendere oltre la metà di Aprile, si semina all'asciutto. In questo caso, se la pioggia viene fin verso la fine di Maggio, il cotone viene su ugualmente bello; altrimenti viene raro e tocca di riempire i vuoti riseminando a fossetti (*fussiari*) e dando un pochino d'acqua con una brocca (*la stizza*). Delle volte non piove assolutamente, poichè non sono rare le siccità che si prolungano dal Marzo all'Ottobre; ed allora il cotone non spunta affatto ed il terreno

rimane come un maggese rustico per il frumento dell'anno successivo.

Seme. — Le varietà di seme che si adoperano nel territorio sono quattro, le quali corrispondono ai seguenti dati tecnici:

Nome	Lunghezza delle fibre	Diametro della fibra	Particolarità del seme
1. Nostrale di Terranova	m[m 22 a 27	m[m 0,023	seme piccolo con pelùrie chiara
2. Biancavilla	26 a 28	0,022	cento semi pesano gr. 12,5. Pelurie verde sporco.
3. Americano.	25 a 28	0,023	seme grosso con pelurie fulva.
4. Bate's big. boll	27 a 30	— —	cento semi pesano gr. 14 Pelurie bianco sporco.

Il « nostrale, detto anche « biancorizzo », rende il 33 % di bambagia (*magalugio*): il « biancavilla » il 33 % ; l'« americano » il 35 per cento; il « bate 's big. boll » il 42 %.

Il « nostrale » è stato importato fin dal tempo in cui gli arabi invasero le coste meridionali della Sicilia.

Il « biancavilla » venne a Terranova dalla provincia di Catania dove si coltiva in un paese omonimo.

L'« americano » venne mandato da un negoziante di semi da New York.

Il « bate 's big boll », di provenienza americana, è stato tolto a Sciacca (prov. di Girgenti) da un campo sperimentale e introdotto a Terranova da un proprietario dello stabilimento di sgranellatura di cotone: il dott. Vincenzo Amaret.

Relativamente alla finezza della bambagia e lunghezza della fibra si può fare la seguente graduatoria: 1° Bate's; 2° Biancavilla; 3° Americano; 4° Nostrale.

***

« *Il tavolone* ». — Anche questo modesto ed utile strumento è stato combattuto tanto quanto l'aratro siciliano. Ho voluto riprodurlo in fotografia, in atto di lavoro, per poter meglio farlo co

noscere. E' un tavolone di faggio lungo circa m. 1.80, largo metri 0.40 circa, spesso circa 30 mm., con due occhielli di ferro laterali ai quali viene legata una fune la quale poi viene ancora legata al giogo degli animali destinati a tirarlo.

La sua funzione è quella di comprimere più o meno leggermente il terreno.

Secondo che il terreno è più o meno umido, più o meno soffice, si fa lavorare o da solo o gravato di pesi, o del peso di uno o due uomini che vi si pongono di sopra e contemporaneamente guidano gli animali. Durante il suo lavoro, di tanto in tanto, gli uomini fermano gli animali e fanno un mucchietto di tutte le frasche che attorniano il tavolone, le quali vengono portate fuori del campo da un ragazzo a bracciate.

Questo strumento serve ad eguagliare il terreno, prima della semina, a interrare leggermente il seme sparso alla volata, a comprimere gradatamente il terreno, e ad interrompere il fenomeno di capillarità per cercare di trattenere a disposizione del seme la maggiore umidità possibile, per cui, quando non piove, si possa continuamente innaffiare, finchè il seme non accenna a vegetare.

Nei terreni sabbiosi, oltre per la coltura del cotone, si adopera per coprire il seme dei cereali (1).

Colture successive alla semina.

I lavori successivi alla semina, sono: il *diradamento* delle piantine, lasciandone una ogni venticinque centimetri quadri circa (2), *le sarchiature* continuate, perchè il terreno bisogna tenerlo pulitissimo, esente da qualsiasi altra erba selvaggia, *il rincalzamento*, la *cimatura*, per evitare che la pianta vada troppo in alto, curando invece di farla crescere a macchia larga e piuttosto bassa con un maggiore numero di capsule.

Queste cure sono continue fino alla raccolta, che si fa ordinariamente in tre tempi: dalla fine di Agosto a tutto Novembre.

La raccolta viene fatta a mano da squadre di uomini e ragazzi che tengono un sacco appeso sul davanti, e vi mettono dentro il

---

(1) Corrisponde allo *spinaccio* dei toscani, che la Dio mercè va abbandonandosi per sostituirsi più razionalmente con qualche *erpice* leggero o col *rullo*.
T. P.

(2) Più esattamente una ogni 25 centimetri in quadro; quindi ogni pianta viene ad occupare 625 cm. quadrati di superficie. T. P.

cotone che vanno raccogliendo dopo di averlo ripulito (con mossa rapida, delle mani ed anche della bocca, occorrendo) dell'involucro esterno.

Il cotone, a cui non si può subito togliere l'involucro esterno, viene messo da parte, e viene poi ripulito dalle donne degli stessi coltivatori. Il cotone, pulito del detto involucro esterno (bisogna ripulirlo bene altrimenti la bambagia viene sporca ed ha cattiva vendita), viene portato agli stabilimenti di sgranellatura che distaccano la bambagia (detta « *magalugio* ») dai semi. La bambagia viene pressata in balle e così esportata alle filande.

Il seme viene in parte esportato a Malta, dove è adoperato come mangime; ma nella massima parte viene acquistato dagli oleific per l'estrazione dell'olio.

Roma, Gennaio 1927. ERNESTO BRUCCOLERI.

Introduzione di razze e varietà nuove

L'introduzione di razze e varietà nuove deve essere fatta con ocu latezza e molto *criterio di praticità*, sempre riferendoci alle condi zioni di ambiente.

In un ambiente rustico dobbiamo introdurre una razza od un varietà proveniente da un ambiente simile, e magari di maggior rusticità. Animali e piante esigono un particolare loro ambiente cure speciali, senza le quali la pianta o l'animale soffriranno, co grave perdita nella produzione.

Non si può esigere di cambiare abitudini ed attitudini repentina mente, senza danno.

Infatti, se noi prendiamo ad esempio il grano *Novantasei* (sel zione Todaro) ed il grano *Ardito*, ottenuto dal Prof. Strampelli p incrocio artificiale, grani ambedue a sviluppo precoce e adattiss mi per terreni profondi e fertili di pianura, e li seminiamo in te reni di collina, cioè fuori del loro vero ambiente, si avranno pr duzioni basse, molto inferiori a quelle delle varietà di grano com nemente seminate in quelle località collinari.

La stessa cosa accadrebbe se noi prendessimo una bella vacc ottima lattifera (per esempio l'*Olandese*) che nella pianura padan

dà risultati meravigliosi, data l'abbondanza e la varietà di foraggi ed il clima abbastanza mite, simile alla località di origine della razza, e la portassimo in alta montagna, ricoverata in capanna, esposta ai venti, ed a mangiare foraggi scadenti o addirittura sterpi; se ne avrebbe scarsissima quantità di latte e forse anche si potrebbe perdere la bestia.

Così, se il seme di bachi da seta prodotto in un luogo a clima mite e preparato con tutte le buone regole di allevamento, si portasse in altro luogo rustico, molto diverso da quello di produzione, si correrebbe il rischio di perdere completamente il raccolto.

E' pure dimostrato che chi deve impiantare un pescheto in collina, cioè in clima rigido (1) e terreno siccitoso, deve assolutamente attenersi nella scelta delle varietà, a quelle a maturazione precoce e vigorose, come: l'Amsden, la Mayflower, l'Alexander, il Victor, il Trionfo ecc. e scartare completamente le varietà tardive, quali: la Giallona di Verona o Cotogna Massima, e le varietà tardive americane, le quali non darebbero che scarsi e poco rimunerativi prodotti.

Lo stato fisico-chimico del terreno ha pure un'importanza fondamentale nella scelta delle razze e varietà di piante da piantare: così, ad esempio, non sarà mai conveniente piantar *viti* in terreni umidi, argillosi, impermeabili e freddi. (In collina è bene ed è utile che il terreno tenda all'argilloso).

E' pure necessario ed indispensabile subordinare la scelta del *vitigno americano* da piantare alla quantità di calcare contenuto nel terreno (2), e ciò per non avere addirittura la morte della pianta. Infatti non potremo piantare senza danno una *Riparia Gloire de Montpellier* (ottima per terreni profondi, freschi, sciolti di pianura e bassa collina), in un terreno arido, tenace, sassoso e contenente il 60 % di *calcare*, nel quale invece potremo piantare con sicurezza e profitto: *La Chasselas* × *Berlandieri* 41 B.

Si potrebbero citare infiniti esempi del genere, tanto nel campo animale, come in quello vegetale, dai quali si deduce: che le varietà e le razze più pregiate non sono sempre le migliori, se non quando sono adattate all'ambiente.

Dott. Mario Quirici.

---

(1) Non sempre la collina è rigida. Anzi, se bene esposta, il clima vi può essere più mite che nel piano sottostante. T. P.

(2) O piuttosto alla *reazione* del terreno T. P.

La concimazione degli ortaggi

Sino ad oggi, in generale, e nonostante i buoni consigli dei te cnici, parecchi nostri orticoltori non usano per le loro culture, ch concimi organici. Eppure l'impiego di concimazioni chimiche appro priate ha dato e dà dei risultati non solo incoraggianti, ma ma gnifici.

Dal principio della vegetazione, l'azione dei concimi chimici fa sentire limitando il periodo critico del primo sviluppo delle pian te e, attivando la vegetazione, permette di anticipare la vendi dei prodotti, ciò che ha non lieve importanza. Bisogna poi ten conto che le coltivazioni ortive impoveriscono il terreno e basta pe sare che sullo stesso terreno ed in un solo anno, si possono ave ben quattro raccolti di differenti ortaggi.

Il letame, oltre non restituire per intero gli elementi nutriti asportati da una coltivazione così intensa, non si decompone rapid mente e non soddisfa così a sufficienza, ai bisogni delle piante, d vendo esse costituire la loro sostanza in un periodo abbastanza brev

L'anno scorso in Bevera di Ventimiglia, su terreno compatt feci alcune prove di concimazione, oltre che su rose e piante a frutta, anche su ortaggi, e queste prove le condussi con molta cu volendo dimostrare e far toccare con mano a quegli agricoltori, l tilità dei concimi chimici nella coltivazione degli ortaggi, colti zione che in quella plaga gode una certa importanza perchè il cli favorisce la possibilità di ottenere primizie ed i mercati di Ve timiglia, San Remo, Mentone, Monaco e Nizza ne richiedono u grande quantità ininterrottamente.

Siccome mentre è frequente il non uso dei concimi chimici n l'orticoltura, è ancor più frequente l'assenza della potassa, e lendo rimarcare bene l'efficacia di essa su alcuni ortaggi, a fia delle culture concimate con fosforo, azoto e potassa (concimazi completa) ho lasciato altre alle quali non ho somministrato la tassa.

Tutti sanno che le piante ortensi fogliacee sono quelle che glio utilizzano i concimi organici ed i cavoli più d'ogni altro ne attivi utilizzatori. Bene, su cavoli cappucci, con i seguenti qua tativi di concimi per 10 mq.:

perfosfato minerale	kg.	1
solfato potassico	»	0,5
calciocianamide	»	0,5

ho ottenuto 150 kg. di prodotto meraviglioso, tanto che alcuni di questi cavoli furono venduti sul mercato di Ventimiglia persino a L. 3,50 l'uno!

Senza potassa ne raccolsi 115 kg. non solo, ma riscontrai colore verde meno intenso e palla molle. Con solo letame bovino e caprino ed in dose normale, ottenni kg. 80.

Questa prova, certamente, se anche non si vuole prendere come fatto generale, pure ha la sua importanza dicendo molto; perchè, è vero fu condotta con cura, ma con quella cura pratica che può, anzi deve, essere seguita da ogni buon orticoltore.

I concimi furono dati al terreno 20 giorni prima del trapianto e ogni semenzaio che diede le piantine ebbe la medesima concimazione oltre letame, del rispettivo pieno campo.

Eseguii pure una prova su carote rosse primaticcie le quali, come tutte le piante a radice carnosa, sono potassofile.

La concimazione fu per 10 mq.:

perfosfato minerale	kg.	1
solfato potassico	»	0.5
calciocianamide	»	0,3

e su medesimo terreno. I risultati furono:

con concimazione completa	kg.	35	di	radici
senza potassa	»	24	»	»
con letame	»	20	»	»

Alla prova su fava nostrana grossa da orto, che è leguminosa potassofila, con

perfosfato minerale	kg.	1
solfato potassico	»	0,5

ho ottenuto:

con concimazione completa	kg.	4	di	semi
senza potassa	»	2,7	»	»
con poco letame	»	2,50	»	»

Ancora su piselli rampicanti, con

perfosfato minerale	kg. 1
solfato potassico	» 0,5

ho ottenuto:

con concimazione completa	kg. 12	di baccelli
senza potassa	» 7	» »
con poco letame	» 5,5	» »

Da queste prove si deduce con evidenza quanto migliori la produzione una buona concimazione chimica completa, e quanto influisca la concimazione potassica sulle colture ortive.

Bisogna ricordare che per avere buoni, rimunerativi risultati, necessita apportare concimazioni appropriate, cioè nella quantità e qualità richieste da ogni coltivazione.

Perchè la pianta utilizzi ottimamente i fertilizzanti è necessario che trovi nel terreno tutti, ed in buona proporzione, gli elementi nutritivi che le necessitano per una vita prosperosa ed attiva.

Se poi volessimo aggiungere anche l'importanza dell'uso dei concimi chimici per la salute pubblica, si potrebbe concludere chiaramente che devonsi escludere i concimi organici per queste colture e sostituirli più che vantaggiosamente con i concimi chimici (1).

Faccio infine notare che il terreno che mi servì per le prove, è argilloso, ossia possibile ad esser « ricco di potassa », ma, come dimostrano chiaramente le prove, non ricco in « potassa assimilabile ».

Dott. V. Cerutti

(1) Più esattamente: escludere *certi* concimi organici, come il *bottino* *pozzo nero*; ma non il buon letame decomposto che sarà sempre necessari anche per la preparazione fisica del terreno da orto. Insomma, la solita formula generale: *letame e concimi chimici*. T. P.

Ancora sulla Soja

Chiar.mo Professore.

A proposito di quanto Ella scrive nel N. 4 de « Il Coltivatore sulla produttività della Soja, convengo con Lei che i 14-16 quint di seme per ettaro non possono ritenersi le colonne d'Ercole del produzione. In proposito, pur tralasciando le maggiori produzio

raccolte in America (si veda il volume del Bottari: « La Soja » - S. Lattes Editori - pag. 118) mi pregio comunicarle che il Dottor Draghetti della Stazione Agraria di Forlì, che l'ha esperimentata e selezionata afferma — giornale « Il Lavoro di Romagna » N. 9 - anno II — che « una buona cultura può dare anche oltre 30 q.li per ettaro (1). Il dott. Gaetano Giorgioni, in una coltivazione non molto estesa, ma che non aveva ricevuta nessuna cura particolare, ha ottenuti semi in ragione di q.li 34 per ettaro. Sempre nel Ravennate, e sempre colla varietà gialla di Manciuria, il Dott. Primo Ghigi mi ha assicurato di avere ottenuto più di 30 quintali per ettaro.

Va notato che nessuno dei tre citati sperimentatori ha reso noto di avere riscontrato sulle radici i ben visibili tubercoli del « Pseudomonas japonicum » (Kirchner) anzi posso dire che il Dott. Gaetano Giorgioni li ha cercati in due epoche differenti e, per quanto abbia usato tutte le precauzioni per estrarre con cura le piante, non li ha trovati.

L'assenza del bacterio radicale dovrebbe far sperare in prodotti anche maggiori e questo senza pregiudizio degli eventuali incrementi di produzione dovuti alla scelta di migliori varietà o razze e di più opportuni procedimenti culturali.

Gradisca i miei ossequi.

Dev.mo ALBERTO SIRRI.

(1) Ma certamente! I 14-16 q.li sono un minimo nella coltivazione ben fatta.
T. P.

Libri nuovi

Prof. FRANCESCO TODARO Direttore del R. Istituto superiore agrario di Bologna — *Il contributo delle « razze elette » all'incremento della produzione granaria. - Realizzazioni d'oggi e possibili sviluppi.* — Milano - Premiata Tipografia agraria - 1927.

Questa importante conferenza di F. Todaro fu tenuta alla Società agraria di Lombardia l'8 gennaio a. c. I nostri lettori, che ben sanno l'altissimo valore di F. Todaro e la chiarezza e profondità del suo dire, possono bene imaginare come Egli venne ascoltato.

Ma in questa bella e fine conferenza del Todaro vi è anche un rimbrotto per me e per l'illustre amico De Cillis. Per la parte mia, me lo prendo come si prende un colpo di fioretto in sala di scherma, colla sua brava ricevuta: toccato! Ma dichiaro al non meno illustre nè meno amico Todaro che sono stato lontano le mille miglia dal voler stabilire una *graduatoria* fra le sue elettissime razze e quelle Strampelliane, come dal credere che le sue valgano meno (e perchè mai?), o anche soltanto costino meno fatiche, meno studio, meno dili-

genza, meno tempo, meno pazienza, e, mi si lasci dire, anche meno valo scientifico delle altre. Io non ho mai contrapposto Strampelli a Todaro; bens *sempre*, anche nei miei discorsi in pubblico, ho messo in alto, molto in alt i due nomi; e ho fatto tributare ad entrambi, da assemblee ascoltanti la m convinta, se pure umile parola, plausi meritatissimi.

Detto questo per amore soltanto di quella verità e chiarezza che, come cara a Todaro, lo è a me, non allungherò, come pure meriterebbe, questo cenn bibliografico, conchiudendolo colla raccomandazione agli agricoltori colti di le gere la lucidissima conferenza del Todaro anche per trarne gli stessi miei se timenti di ammirazione e di fede per tanto e così razionale lavoro di Lu

G. Savastano — *Sulla possibilità di coltivazione del Pecan (Hicoria Peca Raf.) in Italia.* Estr. dagli Annali della R. Stazione sperim. di agrum coltura - 1926.

Il *Pecan* è una pianta della Georgia, Florida, Arizona. Per lo meno è, qui assai coltivata in frutteti specializzati. Appartiene al gruppo economico de alberi da frutto secco, tipo noce e mandorla. L'A. ritiene possibile e uti questa coltivazione in luoghi adatti dell'Italia meridionale; e ne traccia programma in questa eccellente monografia, datata da Albany - Georgia S. A., e illustrata con magnifiche fotografie. T. P.

T. V. Zapparoli - *Incroci di prima generazione per l'aumento di produzio del granoturco* - Staz. Sper. di Maiscoltura - Bergamo - 1927.

La riconosciuta e solida competenza dell'A. in questa materia, mi dispen dal tessergli elogi — che sarebbero del resto bene meritati — per questo S recente ed ottimo lavoro, da cui studiosi e agricoltori di buona volontà p tranno trarre savio, utile consiglio e nuova fede per intensivare e perfeziona la maiscoltura. A. G.

Parole lusinghiere, affettuose, come quelle che il Sig. Prof. **Ti Poggi** *e la Spett.* **Casa Ottavi** *hanno avuto l'amabilità di scrive per presentarmi ufficialmente ai lettori, nella carica di* Redattor Capo *dei Giornali Ottavi, non possono esser bilanciate dal solito ri graziamento a base di luoghi comuni protocollari.*

I sentimenti della gratitudine e della soddisfazione per l'onore c mi viene fatto, saranno uno dei più forti stimoli al perfezionamen del mio lavoro.

Con tutto il cuore ricambio il saluto gentile al mio illustre Maest e Direttore ed alla Spett. Casa Ottavi; e mi è gradito cogliere l'o casione per salutare anche i Colleghi della Redazione ed i Collab ratori tutti.

Rivolgo ora il mio pensiero alla memoria dei Maestri Ottavi, *Fo datori e Direttori dei due vecchi Giornali all'avanguardia del m vimento rinnovatore e dell'incremento agricolo ed eno-viticolo d nostro Paese.*

Alamanno Guercini.

Briciole

Publio Virgilio Marone.

Mantova ha finalmente e degnamente eretto un monumento a questo Figlio, la grandezza del quale appare oggi più fulgida a noi rurali, perchè in Lui sopratutto ammiriamo e vogliamo amare l'agricoltore appassionato ed il Poeta dell'agricoltura.

Onorando Virgilio, Mantova e l'Italia esaltano anche il Cantore che ha nobilitato, con versi immortali, la vita rurale: la più bella, la più sana, la più pura, la più utile vita.

Agricola incurvo terram dimovit aratro:
Hinc anni labor; hinc patriam parvosque penates
Sustinet; hinc armenta boum, meritosque juvencos
... *Nec requies, quin aut pomis exuberet annus,*
Aut fetu pecorum, aut cerealis mergite culmi,
Proventuque oneret sulcos, atque horrea vincat (1).

(Georgiche - Lib. II).

♣

La Carta del Lavoro, voluta dal Duce, firmata e promulgata nel giorno del Natale di Roma e della Festa del Lavoro Italiano, è la base ed il fondamento dello Stato Corporativo; ed è sicuro presidio di un equilibrio sociale fecondo di operosità e largamente produttivo, che può derivare soltanto dai ben regolati rapporti tra capitale e lavoro, pei quali si pone arbitro e garante lo Stato sovrano e forte.

♣

Pesche tardive.

W. C. Hanawalt, di M. Farland, California, ha originato una nuova varietà di pesco, chiamato «Kern Triumph», che è una delle ultime a maturare i suoi frutti, tanto che si sono raccolti fino al 10 dicembre. Si dice che la solidità di queste pesche permetta di spedirle lontano o di conservarle nello sciroppo.

---

(1) L'agricoltore rimuove la terra coll'aratro ricurvo e col frutto ricavato sostiene la famiglia e la patria, nonchè gli armenti dei buoi ed i meritevoli giovenchi, suoi compagni di lavoro. Egli lavora alacremente e non riposa finchè l'annata non abbonda di frutti, il gregge aumenta, ed i granai riboccano.

Trattamento dei fichi secchi.

Agli Stati Uniti, per rendere teneri e vellutati i fichi secchi, minciano col seccarli, per quanto è possibile, all'ombra poichè il forte ne rende la buccia coriacea. Poi, prima di metterli nelle cass o nei cesti, preparano una soluzione di 100 gr. di sale da cucina i litri d'acqua; la fanno bollire e, mentre bolle, v'immergono per o due minuti i fichi secchi contenuti in una reticella di filo di fe Si uccidono così gli insetti e le loro uova; s'intenerisce la buc mentre il sale conserva i frutti leggermente umidi. I fichi veng imballati, mentre sono ancora fumanti e teneri.

♣

Donne rurali d'America.

In California, gli agronomi ambulanti di sesso femminile vis rono lo scorso anno ben 4352 case coloniche e convocarono 5 riunioni, alle quali accorsero 126.594 donne.

.Resultati molto soddisfacenti sono segnalati in seguito a qu proficuo lavoro.

I dati statistici imponenti sono un bel materiale impressioni ma noi sappiamo apprezzare anche le cifre assai più modeste l'Italia può contrapporre, poichè abbiamo la certezza che se il stro progresso in materia è lento, esso è altrettanto solido e b indirizzato.

♣

E. Ottavi - L. Gabotto — *Contro le malattie e gli insetti delle p te agrarie* - 3ª ediz., Bibl. agr. Ottavi - Casalmonferrato - I Ottavi, 1927 - (L. 15,75 franco di posta nel Regno, L. 17,2 di p. all'Estero).

Iniziato dal compianto nostro Edoardo Ottavi, questo bel man venne successivamente ampliato, completato, aggiornato dal com tentissimo prof. L. Gabotto.

Ora siamo alla 3ª edizione, che non poteva riuscire più utile ai tivatori. Malattie delle piante e insetti dannosi vengono qui l vemente e chiaramente descritti; e i rimedî opportunamente posti. Molte figure (188) illustrano il volume e rendono facili le gnosi che l'agricoltore deve pur fare, senza ricorrere sempre al topatologo.

Libro, insomma, utilissimo ai coltivatori tutti; e che conferma meritata reputazione del chiarissimo prof. Gabotto. T. I

Al telefono.

— *L'incubatrice, quest'anno mi è riescita di grande ausilio e ne sono soddisfatto.*

— Lei ha una « *Sini* »?

— *Si. Mi hanno tanto raccomandato anche la disinfezione dei locali destinati ai bachi da seta....*

— Li ha imbiancati con latte di calce?

— *Ho fatto uso della pompa Eclair n. 3, da Voi altra volta consigliata, ed il lavoro è riescito perfettamente. Desidero ora scegliere un disinfettante gassoso, ad azione rapida....*

— ..... e per poter penetrare ovunque. Molto bene: adoperi anidride solforosa, bruciando kg. 1 di zolfo per ogni 100 mc. di ambiente.

— *E la formalina?*

— Migliore: la diluisca con eguale quantità di acqua e l'addizioni col 50 % di permanganato potassico. Per 100 mc. di ambiente occorrono 4 litri di formalina e 2 permanganato. I locali debbono stare chiusi almeno 6 ore. Il *Lysoform*, è però ancora migliore, e si distribuisce colle pompe.

Rivista della stampa italiana ed estera

Il Comitato nazionale per la Soja.

Gli studi per la diffusione della Soja e per la utilizzazione della sua farina nella panificazione procedono per cura del Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, il quale ha appositamente nominato un Comitato nazionale così composto: senatore Raineri, grand'ufficiale Brizi, Direttore generale dell'agricoltura, marchese Giacomo Marignoli, conte Alfredo Bonicelli, prof. Strampelli, dott. Bonotto, prof. Tito Poggi e signor Spinelli.

Fra le nuove esperienze iniziate ha speciale significato quella ordinata dall'on. Mussolini per la coltivazione della Soja in un suo podere presso Forlì (*Dai quotidiani*).

Come i concimi proteggono i cereali contro il gelo.

MAGISTAD D C. e TRUOG. — Influence of Fertilizers in Protecting Corn against Freezing. - *Journal of American Society of Agronomiy* - volume 17 n. 9 - p. 517-526, con bibliografia. - Genova -

N. Y., 1925. - (W. S. G. - Rassegna Internazionale di Agronomia - Istituto Internazionale di Agricoltura).

E' ben noto che quanto è maggiore la concentrazione di sostanze disciolte in un liquido, tanto più basso è il suo punto di congelamento. Di modo che, se l'aggiunta di concimi aumenta la concentrazione delle sostanze disciolte nel succo della pianta, tale aggiunta abbasserà il punto di congelamento della pianta stessa.

Dalle ricerche degli Autori fatte su giovani piantine di granoturco risulta che l'aggiunta di concimi in prossimità della pianta aumenta la pressione osmotica del succo delle piante stesse e abbassa il punto di congelamento di uno a due centigradi. Il che giova spesso a preservare il granoturco dal gelo nella primavera avanzata.

Basandosi su questa azione, abbiamo un motivo di più per l'uso di concimi in regioni nordiche, specialmente per colture su terreni soggetti ai geli in primavera avanzata. Il più grande beneficio in questo senso si avrà dall'uso di concimi nel caso di terreni torbosi, di sabbie povere e altre terre di basso tenore in sali solubili.

Con viva commozione apprendiamo la inattesa dolorosissima notizia della morte del

Cav. Uff. Prof. FRANCESCO ANTONIO SANNINO

Direttore della R. Stazione Enologica di Asti
e della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Alba.
Libero docente alla R. Università di Perugia

Pochi giorni or sono, sul *Giornale Vinicolo Italiano*, annunciavamo col più sincero compiacimento la Sua recente nomina a direttore della R. Stazione Enologica di Asti, nomina che costituiva un nuovo meritato riconoscimento delle numerose alte benemerenze Sue nel campo della viticoltura e dell'enologia nazionale. — Oggi piangiamo la perdita immatura di tanto Uomo il cui nome resterà indissolubilmente legato alla storia dell'agricoltura italiana, per il progresso della quale Egli aveva dato come scienziato, come scrittore e come maestro, la Sua mente eletta, l'operosità Sua indefessa e feconda.

Alla famiglia dell'illustre Estinto l'espressione del profondo nostro cordoglio.

Concorsi, Esposizioni e Congressi.

— **Al posto di Reggente la Sezione di arboricoltura di Vico Garganico** (Foggia) è aperto il concorso. Le domande unite ai documenti necessari dovranno essere inviate al Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Foggia entro il 10 maggio corrente anno.

— **A 3 posti di Direttore delle Sezioni di Cingoli, Sanginesio e Recanati** della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Macerata è aperto il concorso. Le domande e i documenti di rito dovranno pervenire alla Presidenza della Cattedra di Macerata entro il 15 maggio 1927.

— **Al posto di Professore non stabile per la Cattedra di meccanica agraria e costruzioni rurali, presso il Regio Istituto Super. Agrario di Portici** è aperto il concorso. Le domande ed i documenti dovranno essere inviati al Ministero dell'Economia Nazionale (Direzione generale dell'Agricoltura) Roma - entro il 30 giugno 1927.

— **Al posto di Professore non stabile per la Cattedra di litologia e geologia applicate presso il Regio Istituto Superiore Agrario di Perugia** è aperto il concorso. Le domande corredate dai documenti di rito dovranno essere inviate al Ministero dell'Economia Nazionale (Direzione Generale dell'Agricoltura) Roma - entro il 28 giugno 1927.

— **Un concorso per 50 posti di Capo manipolo della Milizia Nazionale Forestale,** al quale potranno prendere parte soltanto i laureati in ingegneria ed in agraria, verrà bandito prossimamente.

— **L'annuale Mostra dei bovini di razza bruno alpina di Lodi,** avrà luogo quest'anno il 22 maggio. Il Municipio, il Sindacato Agricoltori, la Cattedra di Agricoltura, organizzatori di questa Mostra, in unione del Ministero dell'Economia Nazionale, hanno fissato parecchi premi in denaro da assegnarsi agli allevatori che presenteranno i bovini più belli.

— **A Valenza (Spagna) dal 10 al 25 maggio avrà luogo la 10ª Fiera annuale Internazionale Campionaria.** — Rivolgersi per informazioni: Apartado de Correos, 132 - Valenza.

Fiera di Milano - La Giuria per l'assegnazione della Targa d'oro del Ministero dell'Economia Nazionale, composta dei signori: Prof. Comm. Pirocchi, Presidente; Cav. A. Vittadini; Comm. Prof. Bartolucci; Comm. Prof. Soresi; Prof. Comm. Vezzani; Cav. Uff. Focaccia, ha deliberato all'unanimità di proporre l'assegnazione dell'anzidetta grande targa d'oro agli Enti della provincia di Modena (Federazione Prov. Sindac. Fasc. degli Agricol. Modenesi, Commissione Zootecnica prov., Cattedra Ambulante prov. di Agric.) che hanno efficacemente dedicata la propria attività al miglioramento della razza bovina modenese. — 2) Di proporre la massima onorificenza disponibile all'associazione allevatori di bestiame bovino di Correggio per la costante e lodevole azione da essa esplicata per il progressivo perfezionamento della razza bovina modenese. — 3) Di esprimere la propria convinzione che in avvenire, l'assegnazione di detta targa debba essere riservata esclusivamente alle vere e proprie associazioni di allevamento, escludendo da tale competizione altri Enti di diversa natura, per i quali possa esser stabilito altro concorso. — 4) Di proporre altresì che la targa in parola sia assegnata definitivamente tenendo conto delle precedenti assegnazioni fattesi, a quella associazione di allevatori che l'abbia avuta aggiudicata per tre volte entro un quinquennio. — 5) Di proporre che, tenuto conto della grande attività spiegata — specialmente in questi ultimi anni, dalla Società per il libro genealogico della razza bovina romagnola gentile allevata in provincia di Ravenna, a questa società sia assegnata una speciale onorificenza, fra le più elevate di quelle offerte al Comitato della Fiera da vari Enti, e ciò anche in considerazione del fatto che la razza bovina romagnola, per il grado di miglioramento cui è giunta e per l'importanza che riveste nel perfezionamento del bestiame in Italia e all'Estero - come razza da carne e da lavoro mèrita particolare distinzione ed incoraggiamento. — 6) Di proporre infine che agli enti sottoindicati sia del pari assegnato una particolare onorificenza fra quella offerta alla Fiera da vari Enti, non solo per l'attività nell'organizzare la partecipazione degli allevatori alla Fiera, ma specialmente per quanto essi hanno fatto nelle rispettive zone per il miglioramento del bestiame: *a*) Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte; *b*) Cattedra ambulante di agricoltura di Milano; *c*) Società del libro genealogico per la razza bovina bruna in Crema; *d*) Società del libro genealogico per la razza bovina bruna in Lodi; *e*) Comitato zootecnico Valdichiana in Siena. La Giuria inoltre ha deciso che la Grande targa d'oro del Ministero dell'Economia Nazionale Challenge sia assegnata ai Sigg. F.lli Papetti di Sesto Ulteriano, allevatori di bovini di razza bruna, nati in Italia fra i partecipanti alla mostra per il tramite

della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano, e i più alti premi disponibili ai seguenti allevatori: Manzoni dott. Giovanni; Carlo Rotondi; Fratelli Marazzi; Colonia Agricola Prov. di Como; Tarabini Guglielmo di Talamona.

XIII Congresso Internazionale d'agricoltura in Roma. — E' stata fissata al 10 Maggio p. v. la data di chiusura per le inscrizioni al Congresso e alle Escursioni. La quota d'inscrizione al Congresso è di L. 40. Le inscrizioni alle escursioni sono accolte anche dall'Enit. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso il ribasso del 50 per cento a partire dal 18 Maggio fino al 17 giugno successivo. L'inaugurazione solenne alla presenza di S. M. il Re e delle alte cariche dello Stato è confermata per il 26 maggio, e avrà luogo nei sontuosi saloni del principesco palazzo Doria Panphili.

— **L'inaugurazione della Conferenza internazionale granaria**, indetta dall'Istituto Internazionale di Agricoltura, ed alla quale hanno aderito 38 Stati, ha avuto luogo solennemente in Roma il 25 u. s., S. E. Mussolini si è recato alla cerimonia, accompagnato da vari membri del Governo, ed assumendo la presidenza ha pronunciato uno dei suoi più densi e quadrati discorsi, riconfermando la sua passione e competenza per le questioni rurali e riscuotendo molti entusiastici applausi. L'Italia che combatte tenacemente e organicamente la sua grande *battaglia del grano*, si è posta alla testa della battaglia mondiale del grano, e noi facciamo voti perchè l'iniziativa dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, suggerita dal Governo Italiano, possa riescire largamente vantaggiosa e benefica a tutti i Popoli che lottano per la produzione del necessario pane quotidiano.

Il Concorso Nazionale dei Cavalli di razza belga alla Fiera di Milano è riescito molto bene e può essere motivo di piena soddisfazione da parte dei nostri allevatori. 25 classi sono state giudicate e premiate.

— **Norme relative alla istituzione ed alla organizzazione di fiere, mostre ed esposizioni.** — Nel decreto 7 aprile 1927 n. 512, pubblicato recentemente sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 94, vengono contemplate le norme che regolano l'organizzazione di fiere, mostre ed esposizioni nel Regno. L'art. 1 dice: Le esposizioni o mostre d'arte, le fiere di campioni e le esposizioni o mostre d'indole agricola, industriale e commerciale, occasionali, periodiche o permanenti, a carattere regionale, nazionale o internazionale, devono essere autorizzate con decreto del Capo del Governo, sentiti i Ministri interessati. — L'art. 2 dice: L'autorizzazione di cui all'articolo precedente non potrà essere concessa per esposizioni o mostre d'arte che non diano garanzia di conseguire risultati confacenti alle nobili tradizioni artistiche nazionali. Le fiere di campioni, le esposizioni o mostre agricole, industriali o commerciali saranno autorizzate solamente se, per serietà di iniziative, per disponibilità di mezzi e per perfetta organizzazione, possano riuscire effettivamente utili alla produzione ed al commercio nazionali.

— **L'Esposizione di Agricoltura, Industria e Commercio di Bello Horizonte** (Brasile) si terrà nel mese di maggio p. v. Gli espositori italiani che vorranno parteciparvi dovranno pagare una tassa di iscrizione di L. 250 e una tassa di locazione in ragione di Lire 5 per giorno e per ogni metro quadrato di area occupata.

— **La Fiera di Tripoli** è stata un'affermazione veramente notevole dal punto di vista economico. Ad essa hanno partecipato molti espositori, direttamente o collettivamente, nelle seguenti proporzioni: vini 251 espositori; oli 172; formaggi 55; essenze 42; liquori 40; tessuti 30; calzature 27; seta 24; lane 23; mobili 23; cappelli 22.

— **Ribassi ferroviari per la Mostra d'arte di Conegliano Veneto.** — Per la Mostra Internazionale d'arte a motivi viticoli che si terrà a Conegliano dal 15 Maggio al 7 Giugno 1927, le ferrovie italiane hanno concesso il ribasso del 30 per cento da ogni provenienza, nel periodo dal 1 Maggio a tutto il 30 Giugno. I termini di tempo per i viaggi e per le spedizioni delle cose destinate alla suddetta Mostra sono stati stabiliti: *viaggi* - andata e ritorno dal 1 Maggio a

tutto il 15 Giugno; *spedizioni* - andata dal 10 aprile al 10 maggio e ritorno dal 1 a tutto il 30 giugno.

— **La grande esposizione internazionale d'orticoltura di Bruxelles** si svolgerà dal 10 agosto al 18 settembre 1927. Questa esposizione — posta sotto l'alto patronato di S. Maestà il Re del Belgio, appoggiata dal Governo e dalla Amministrazione della Città stessa — è stata organizzata dalla Società Reale d'Orticoltura e d'Agricoltura, la quale ha messo a disposizione della Giuria la somma di 100.000 franchi per medaglie, diplomi e premi diversi. Il programma per detta esposizione sarà inviato gratuitamente a tutte le persone che lo richiederanno al Sig. Eugenio Draps Président - Uccle - Bruxelles.

— **Il I° Congresso Nazionale degli Agricoltori Fascisti alla Fiera di Milano,** si è svolto il 12 c. m. in perfetto stile fascista e con rilevante numero di rappresentanti di tutte le Provincie d'Italia. La Confederazione Nazionale degli Agricoltori ha fatto costruire in soli 25 giorni un grande e solido padiglione alla Fiera di Milano, che ricorda uno dei tanti fabbricati rurali italiani. Il piano terreno ha accolto, nei numerosi riparti, una gran copia di materiale a dimostrazione dell'attività intensa che si svolge per tutte le branche agricole: prima, per la Battaglia del grano. Nel grande salone del piano superiore, ornato dei numerosi labari delle Federazioni Provinciali, si sono riuniti i congressisti per udire brevi ed efficaci discorsi. Il Presidente Comm. Dr. Gino Cacciari ha schematicamente riassunta l'opera svolta dall'Organizzazione, additando le mete da raggiungere. Il Comm. Julo Fornaciari ha pronunciato parole nobilissime che hanno avuto grande eco nell'animo degli agricoltori presenti, consegnando poi al Comm. Cacciari un'artistica targa ed una magnifica edizione dei Fioretti di S. Francesco: doni semplici e significativi di tutti gli agricoltori italiani. Il Gr. Uff. Sileno Fabbri, Capo dell'Amministrazione Provinciale di Milano, ha portato il saluto e l'adesione della grande Milano che è stata lieta di ospitare i rappresentanti degli agricoltori. Questa adunata milanese nel Padiglione della Battaglia del grano — Padiglione che ha avuto l'ambita visita ed i lusinghieri elogi del Duce, e che vuole essere ora sopratutto un simbolo — è riescita una forte affermazione degli agricoltori d'Italia, ormai inquadrati nel Sindacalismo Fascista, animati da nuovo spirito e da più tenace volontà di accrescere la potenza economica della Patria attraverso al maggiore incremento dell'agricoltura.

— **Il Congresso della «Scienza del suolo»** si terrà a Washington dal 13 al 22 giugno 1927. In tale occasione, l'Istituto Internazionale di Agricoltura organizzerà un viaggio di tecnici agricoli europei negli Stati Uniti, per visitare le più importanti regioni e aziende agrarie. Saranno accordati ai partecipanti, da parte del Governo nord-americano, larghe facilitazioni per il viaggio. Dal 20 Giugno al 27 Luglio si riunirà a Chicago, l'Istituto internazionale della Cooperazione, e dal 1° al 6 Agosto sarà tenuta a East Lansing la Conferenza internazionale della vita rurale; i turisti potranno quindi partecipare anche a queste interessanti riunioni.

Piccole notizie.

MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE.

— **Frumento Denton.** - E' una nuova varietà originata dalla Stazione agraria del Texas, dove fino dal 1923 ha superato, in media, di hl. 2,7 all'ettaro le altre varietà. Il frumento Denton pesa poco più di Kg. 74,7 all'ettolitro.

COLTIVAZIONI SPECIALI.

— **Una ottima soluzione concimante pei fiori e le piante ornamentali** si può facilmente avere procedendo come segue: si versa in una bottiglia da litro, 40 grammi di azotato d'ammoniaca, 20 gr. di bifosfato d'ammoniaca, 25 gr. di azotato di potassa, 5 gr. di cloridrato d'ammoniaca, 5 gr. di solfato di calce, 5 di solfato di ferro, e la si riempie quindi di acqua tiepida, agitando la miscela così formata, varie volte e a parecchie riprese. Dopo 24 ore la soluzione è pronta; ma essa si adopera diluita con altra acqua, in queste proporzioni:

si versa un centilitro di detta soluzione in una bottiglia da litro che si riempie poi di acqua. Procedendo in tal modo, la soluzione avuta basterà per annaffiare 4 piante o una pianta per 4 settimane. (Dal *Contadino della Marca Trevisana*).

COLTIVAZIONI LEGNOSE.

— **Pesco Elberta.** — Le Roy Martin, frutticoltore della Valle Sacramento presso Corring, riferisce di aver raccolto 55 tonn. di pesche Elberta da ettari 2,4 di terreno di pianura contenente 500 piante, che in media portavano 90 chilogrammi di frutti ciascuna.

COLTIVAZIONI SPECIALI.

— **I soprapprezzi ai tabacchi del raccolto 1927**, sono stati concessi e fissati con Decreto del Ministero delle Finanze, anche per l'anno in corso, nella misura stabilita dal D. M. 28 febbraio 1926 pei prodotti del 1926.

SELVICOLTURA.

— **Alla Stazione Sperimentale di Selvicoltura di Firenze** è pervenuta una notevole quantità di semi *Pseudotsuga Douglasii*, ottima conifera esotica per la selvicoltura europea, che sono stati donati al Ministero dell'Economia Nazionale dal Presidente della « American Tree Association » Sig. Comm. Ch. Lathrop Pack il quale ha voluto rinnovare il dono già fatto nel 1924.

AVVERSITA' E MALATTIE.

— **Un nuovo insetticida.** — L'Università di Hawaii segnala il nuovo insetticida ossido arsenico diphenilamino, che sarebbe molto superiore all'arseniato di piombo.

INDUSTRIE RURALI.

— **Poponi nelle scatole.** — Il prof. W. V. Cruell, dell'Università di California, ha presentato ad una riunione di agricoltori tre scatole di poponi conservati nel sciroppo a freddo, che avevano l'aspetto di pesche in guazzo. Erano stati sbucciati e conditi in sciroppo. Dicono in California che questo è un fatto assai promettente per i coltivatori di poponi.

ISTRUZIONE AGRARIA - SCUOLE - CATTEDRE.

— **Il Circolo di coltura agraria «Italo Balbo»** è stato inaugurato a Pieve di Cento, giorni or sono. La lodevole iniziativa si deve al Podestà Cav. Berselli che è coadiuvato dai dirigenti la Scuola Agraria « Fratelli Navarra » di Ferrara: esso mira a diffondere la istruzione agraria pratica tra gli agricoltori della zona. Alla cerimonia presenziarono: S. E. l'On. Sitta, Senatore del Regno; l'On. Verdi; l'Ing. Conte Scrofa; il Comm. Dott. Arrigo Sani; il Prof. Carlo Neppi; il Prof. Scaramuzzi ed altre personalità del mondo politico ed agrario della Provincia di Ferrara. Inviarono l'adesione molti invitati, e lo stesso On. Balbo. Pronunciarono discorsi: il Podestà, il Prof. Scaramuzzi, l'On. Verdi ed il Prof. Tito Poggi, oratore ufficiale. Per oltre un'ora il Prof. Poggi intrattenne l'uditorio foltissimo, affrontando le questioni agricole di maggiore interesse e di più viva attualità, interrotto sovente dagli applausi del pubblico, che nel nome dell'Italia e del Fascismo gli tributò infine una calorosa ed imponente dimostrazione.

— **Un riuscitissimo corso di pollicoltura** è stato tenuto a Mondovì per iniziativa del Comizio Agrario — diretto dall'egregio Prof. Gioda — alle massaie dei dintorni della città, alle quali sono stati assegnati, al termine delle lezioni, numerosi premi consistenti in: galletti miglioratori di razza Livornese, uova da incubazione, mangime secco per polli ed altre cose utili. Questi corsi sono accolti con piacere e frequentati con impegno e profitto dalle massaie rurali, non badando alle spese, d'altra parte non eccessive, che inevitabilmente sono richieste. Ricordiamo a proposito che il Sindacato Provinciale Avicolo Torinese (24 Ospedale) è disposto a prestare gratuitamente l'opera dei propri tecnici per queste lezioni, al fine di dare maggior incremento e migliorare la nostra pollicoltura.

— **Corsi di Apicoltura.** — L'Istituto di Apicoltura Moderna di Torino, per diffondere l'insegnamento dell'apicoltura e dare maggiore incremento a questa redditizia industria rurale, terrà nella corrente primavera vari corsi, e fra gli altri uno di perfezionamento per apicoltori a Torino, della durata di tre giorni con due lezioni giornaliere a cominciare dal 30 maggio. Altri corsi accelerati della durata di 3 giorni ciascuno con inizio al 2 e termine al 18 maggio saranno tenuti, nelle rispettive cittadine di Montebelluna, Valdobbiadene, Farra di Soligo, Castelfranco e Asolo della Provincia di Treviso. Per le domande e per schiarimenti rivolgersi all'Istituto di Apicoltura Moderna - Torino, Corso Ponte Mosca, 99, per il primo corso; e al Prof. Dossa - Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Montebelluna, per gli altri corsi.

— **Corsi teorico-pratici di Agricoltura alla Scuola di Pozzuolo del Friuli.** — Il giorno 31 Marzo 1927 ebbe termine la serie dei Corsi invernali temporanei di istruzione agraria a favore degli agricoltori adulti della Provincia di Udine. Il più importante di detti Corsi, quello invernale teorico-pratico di agraria, venne frequentato con assiduità e profitto da quindici apprendisti fra i quali, degno di particolare considerazione, un ex-combattente ed invalido di guerra. Agli esami finali vennero ammessi undici aspiranti, i quali, superate le prove scritte ed orali, conseguirono il certificato di profitto ed ebbero libri ed attrezzi rurali in premio. Il corso di potatura ed innesti fu frequentato da settantaquattro apprendisti ai migliori dei quali vennero distribuiti in premio forbici, coltelli ed altri attrezzi per la potatura.

— **Un Corso teorico pratico di bachicoltura per giovani contadini** sarà tenuto presso la Scuola Pratica di Agricoltura in Mira della « Casa Paterna di Venezia », dal 2 maggio ai primi di giugno corr. anno. Le lezioni avranno per oggetto l'allevamento del baco da seta e la coltivazione del gelso. Al fine del corso verrà rilasciato ai giovani più volonterosi e intelligenti un attestato di abilitazione alle funzioni di bigattino.

RIUNIONI - ESCURSIONI.

— **Il Consiglio Generale dell'Ente Nazionale Serico,** nelle riunioni tenute a Milano il 12 e 14 corrente ha affrontato importanti questioni riflettenti: a) il prezzo dei bozzoli; b) la disciplina del mercato dei bozzoli stessi; c) la distribuzione della materia prima fra le filande seriche, anche in rapporto alla efficienza nel caso di scarsità del raccolto dei bozzoli; d) l'istituzione di un metodo uniforme di classifica ufficiale delle sete italiane destinate all'esportazione, mediante l'apposizione di uno speciale marchio facoltativo, mercè il quale, fra breve, le sete nazionali ritroveranno, certamente, la via dei mercati che già gloriosamente seppero conquistare; e) la possibilità d'introduzione in Italia dei secondi e terzi allevamenti che formerà oggetto di attenti studi e sperimentazioni. E' stato quindi diramato dall'Ente stesso un comunicato che dice: « Per efficacemente controbattere la campagna allarmista che elementi irresponsabili vanno diffondendo allo scopo di disamorare i contadini agli allevamenti, il Consiglio ha votato l'adozione di energici provvedimenti; come pure ha approvato un progetto tendente ad intensificare, in applicazione della vigente Legge, il controllo dello Stato sulla produzione ed il commercio del seme-bachi ». E conclude infine così: « Le importanti deliberazioni assunte dal Consiglio Generale (che avranno immediata attuazione) danno sicuro affidamento agli agricoltori Italiani che quest'anno il mercato bozzoli sarà disciplinato ed organizzato in modo da assicurare loro la maggior rimunerazione dalla vendita del prodotto ottenuto ed il miglior incitamento ad intensificare ed estendere gli allevamenti dei bachi ».

ESPORTAZIONE - IMPORTAZIONE - COMMERCIO.

— **L'importazione di suini italiani in Svizzera,** proibita con recente disposizione, in seguito l'interessamento delle Ditte esportatrici è stata nuovamente concessa.

— **Una Associazione internazionale per il commercio dei fiori** sorgerà quanto prima a Berlino, formata dalle Associazioni dei floricoltori di Germania, Svizzera, Olanda, Belgio, Austria, Ungheria, Svezia ed Inghilterra. Nel convegno

tenutosi a Zurigo si è deciso di costituire questa Associazione, alla quale è stato posto il nome di « Fleurope », al fine di stabilire maggiori rapporti tra i vari floricoltori delle nazioni europee. Essi troveranno buona guida per lo smercio dei fiori negli appositi annuari pubblicati a cura della Società stessa, contenenti i nomi degli associati, i quali a loro volta si impegnano di acquistare e vendere fiori direttamente ai membri della « Fleurope ». Si crede che l'Italia, pur non avendo partecipato al convegno ed inviata la sua adesione, non tarderà a far parte anch'essa della « Fleurope » per tutelare gli interessi dei floricoltori italiani.

— **Cosa s'intende per formaggio scelto mercantile — O — 1 —** nelle clausole che generalmente sono incluse nei contratti di compra-vendita, lo spiega il « Caseificio Mantovano ». Per formaggio *scelto* s'intende quello che non ha nessun difetto é che risponde a tutti i requisiti voluti dalla tecnica casearia; per *zero* si intende il formaggio che ha qualche piccolo buco derivante da rosicchiatura di topo, da correzione limitata che non deformi la forma, che ha leggera corona ecc.; per *uno* si intende il formaggio che ha una sfoglia leggerissima che non passa da parte a parte; che ha correzione più marcata da quella segnata con *zero*, che ha un piatto ben fatto, oppure che la forma è orlata ma scelta a martello, oppure che ha un piccolo vescicotto. In caso di contestazioni, la determinazione dei difetti deve essere fatta da uno a tre arbitri scelti dalle parti.

LEGGI, DECRETI, ORDINANZE.

— **Soppressione della Direzione generale delle foreste e dei demani ed istituzione dell' «Azienda Foreste Demaniali».** — Regio-Decreto-Legge 17 marzo 1927 n. 324. G. U. n. 67 del 22 marzo 1927.

— **Norme per la concessione della franchigia doganale per il melasso di canna destinato alla fabbricazione di foraggi melassati.** — Decreto Ministeriale 9 marzo 1927. G. U. n. 67 del 22 marzo 1927.

— **Disposizioni relative al servizio di propaganda agraria nelle Provincie di nuova istituzione.** — Regio Decreto 13 marzo 1927 n. 348. G. U. n. 69 del 24 marzo 1927.

— **Approvazione del nuovo testo di statuto dell'Istituto coloniale italiano.** — Regio Decreto 20 gennaio 1927 n. 338. G. U. n. 70 del 25 marzo 1927.

— **Maggiore assegnazione nel bilancio delle Colonie per l'esercizio finanziario 1926-27.** — Regio-Decreto-Legge 17 marzo 1927 n. 358. G. U. n. 71 del 26 marzo 1927.

DIVERSE.

— **Una nuova sostanza nell'essenza di limone.** — G. Romeo (Laboratorio chimico dela Camera di Commercio di Messina) da alcuni chilogrammi di essenza deterpenata ha ottenuto una sostanza cristallina, leggera che, già all'aspetto, si differenziava dal comune stearoptene e che non si identifica con nessuna altra sostanza nota dell'essenza di limone. Fonde, allo stato grezzo, a 57-58°, è solubile in acqua fredda per circa l'1 %, ad ebollizione per il 7 %. E' molto solubile negli alcoli metilico ed etilico e, meglio, nell'etere solforico. Scaldata allo stato anidro, bolle a 260°, ma subisce una parziale decomposizione. E' destrogira con un potere rotatorio specifico di 39° 26'. La formula chimica ne risulterebbe: $C_{10} H_{18} O_3$; la quantità troppo piccola non ha permesso di stabilire la formula di costituzione. (Dalla *Rassegna Internazionale di Agronomia - Istituto Internazionale di Agricoltura*).

— **Stampa agraria.** — « *L'Agricoltura Coloniale* », Rivista dell'I.A.C.I. di Firenze, nel fascicolo di Aprile porta il seguente sommario: Pavari - La selvicoltura in Tripolitania. — Cortese - Rapporti fra le formazioni geologiche ed i terreni agrari in Cirenaica e in Tripolitania. — La coltura del cotone in Algeria. — Eperimenti per la coltura del cotone in Spagna. — Coltura del cotone e mezzi di trasporto nell'lAto Volga, e molte altre interessanti notizie nelle varie rubriche.

— *Echi e Commenti*. — Rivista diretta dal Sen. Achille Loria, ha iniziato una nuova rubrica intitolata « Suolo e Sottosuolo », aperta a quanti si inte-

ressano in modo concreto e positivo dei problemi connessi allo sfruttamento del nostro suolo e del sottosuolo.

— **Il Signor Stefano Piacenza di Rosario di S. Fè, Presidente della Federazione Agraria Argentina,** che raccoglie in un grande organismo consorziale più di 20.000 famiglie di agricoltori di origine italiana, è stato ricevuto da S. E. Benito Mussolini, al quale ha esposto lo scopo del suo viaggio. Il Sig. Piacenza intende stabilire dei rapporti d'intercambio fra la sua Federazione e i produttori del Regno, e intensificare la reciproca attività informativa fra gli italiani dei due Paesi. Il Capo del Governo ha assicurato della sua simpatia le iniziative che gli sono state esposte.

DOMANDE E OFFERTE.

L' Agricoltore al mercato.

Rivista dei mercati agricoli

CEREALI. Frumento. — Il mercato estero dei grani si svolge, in generale, in condizioni pressapoco eguali a quelle prospettate nella ultima nostra rassegna. Si può anzi dire che all'origine il mercato segna una sensibile fermezza. Sui nostri mercati il prodotto estero è oggetto di discreta domanda, specialmente per i duri e per merce pronta. Si ritiene tuttavia che l'andamento attuale della nostra valuta possa avere una ripercussione non lontana anche sui prezzi della merce estera.

Il frumento nazionale è andato ancora perdendo terreno nel campo delle quotazioni, ed oggi registriamo che nel mercato del 24 corr. in Alessandria si è trattato il grano a L. 130-132 per Q.le alla proprietà e a L. 138 sul vagone. Sugli altri mercati i prezzi sono lievemente più sostenuti, ma non è a credersi ad un arresto nel loro ripiegamento se continuerà l'ascesa della nostra lira ed il prevalere della offerta sulla richiesta.

Granoturco. — Anche il granoturco ha sentito l'influenza dell'andamento dei cambi e, in simpatia col frumento, ha visto notevolmente falcidiate le sue quotazioni. Attualmente però una buona corrente di richieste rende il mercato

di questo cereale più fermo con quotazioni che sembra debbano sostenersi. A Milano il Plata giallo si quota a scellini 136 per imbarco Maggio, Agosto e Settembre, a scellini 135 per imbarco Giugno-Luglio, a L. 73 la merce pronta: il Plata rosso segna sh. 141 per imbarco Maggio, Agosto e Settembre, sh. 140 per Giugno e Luglio, L. 78 per merce pronta. Il prodotto nazionale si quota sulle nostre piazze da L. 74 a 85 secondo la qualità.

AVENA. — Mercato improntato a decisa sostenutezza conseguente ad una richiesta sempre più viva. I prezzi per il prodotto nazionale s'aggirano sulle solite basi da L. 120 a 125 per quintale per le qualità migliori, e da L. 115 a 120 per le qualità più correnti.

ORZO e SEGALE. — Nessuna novità nell'andamento nel mercato di questi due prodotti, pei quali le quotazioni restano immutate su L. 125-130 per la segale, da L. 140 a 145 per l'orzo.

RISONI e RISI. — Possiamo ripetere le notizie pubblicate nell'ultima rivista poichè sul mercato dei risoni e risi continua scarsissima la richiesta e la discesa dei prezzi. A Novara nella giornata del 25 corrente i prezzi furono i seguenti: il risone originario da L. 100 a 105, il riso originario da L. 143 a 148, il riso Maratelli da L. 210 a 220; a Vercelli il risone originario da lire 104 a 109, il Bertone Vercellese da L. 160 a 165, l'allorio da L. 150 a 160, il Maratelli da L. 120 a 125; i risi sgusciati originarî da L. 136 a 140.

CANAPA. — Il mercato della canapa non segna alcuna novità, mentre i prezzi, più che altro nominali, si aggirano sulle seguenti basi: morelli scelti da L. 525 a 575, buoni da L. 475 a 525, andanti da L. 400 a 475, partite fine da L. 510 a 525, buone da L. 475 a 510, medie da L. 450 a 475.

FORAGGI. — Se si fa eccezione per alcune plaghe dell'Italia Meridionale ove si lamentano danni ai prati per la siccità, in generale le previsioni su di un buon raccolto dei maggenghi vengono tuttora confermate. D'altra parte le rimanenze di fieni buoni si riscontrano scarse, e conseguentemente il mercato conserva quotazioni pressochè stazionarie senza accenni di variazioni sensibili. Per la merce di qualità corrente si nota invece una maggior disposizione a vendere da parte dei detentori. Non si hanno ancora prezzi per la nuova produzione.

BESTIAME. BOVINI. — Appare tuttora debole, ed anzi con tendenza a ribasso, il mercato dei vitelli da macello; più sostenuto quello dei bovini adulti; stazionario il mercato delle vacche da latte e per i capi di allevamento. Anche per i bovini da lavoro il commercio appare calmo, con scambi poco numerosi a prezzi tuttavia quasi invariati.

SUINI. — I grassi hanno mercato pesante e le quotazioni sono orientate al ribasso; attualmente si aggirano sulle L. 7 alle L. 7,50 per Kg. Pei magroni prezzi stazionarî da L. 8 a 8,50, mentre per i lattonzoli si avverte un ripiegamento sensibile nei prezzi, correnti oggi sulle L. 240 a 250 per capo.

ANTICRITTOGAMICI. — *Il solfato di rame* viene ceduto dalla seconda mano a condizioni abbastanza vantaggiose in confronto a quelle che si possono ottenere presso la produzione. Così i prezzi si aggirano attualmente da lire 264 a 268 base vagone partenza Alta Italia.

VINI. — La constatazione di rimanenze poco importanti, le notizie di danni sensibili arrecati da brinate verificatesi nella scorsa decade in alcune plaghe di pianura, una buona corrente di richieste da parte della Francia specialmente, sono elementi che contribuiscono a mantenere al mercato vinicolo nazionale il carattere di sostenutezza che ha finora predominato. Nuovi aumenti si debbono anzi registrare per i tipi più fini e per quelli da pasto di buon tenore alcoolico e di schiuma.

26 Aprile 1927. REDAZIONE.

Prof. TITO POGGI, *Dirett. respons.* — Dott. Enot.° A. GUERCINI, *redattore capo*

Stab. Tipografico di Miglietta, Milano e C. Succ. Cassone - Casale Monf